

Bisuschio, 26/9/2014

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lecture: Qoelet 3, 1-11
Salmo 23

Vangelo: Luca 9, 18-22

*Il Signore è mio
Pastore*



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E
DELLO SPIRITO SANTO.*

AMEN!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di essere qui, questa sera, a lodarti, benedirti, ringraziarti. Ti lodiamo per questa Chiesa, per questa Comunità, che ci accoglie, per celebrare questa Eucaristia di festa, di lode, di guarigione, di intercessione, di liberazione.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per il dono dell'accoglienza e vogliamo sentirci accolti da te, da questa Comunità, per celebrare la festa, la gioia, la lode. Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché, al di là del culto, del rito, ciascuno possa fare esperienza del Risorto.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



✠ Vengo a farti uscire dalle tue prigioni. Scegli tu di essere libero e uscire da ogni prigione mentale, da ogni prigione del tuo cuore. Scegli di convertirti, scegli di cominciare a pensare non più secondo la logica umana, ma secondo la logica del Vangelo.

✠ **Amos 9, 14-15:** *“Farò tornare gli esuli del mio popolo Israele, e ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno; planteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto. Li planterò nella loro terra e non saranno mai divelti da quel suolo, che io ho concesso loro, dice il Signore tuo Dio.”* Grazie, Signore Gesù!

✠ **Atti 5, 16:** *“Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorrevva, portando malati e persone tormentate da spiriti immondi e tutti venivano guariti.”* Grazie, Padre!

✠ **Romani 13, 11-12:** *“Questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.”*
Grazie, Padre, per questa Parola!



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo passaggio dell'acqua battesimale in mezzo a noi, dove vieni ad invitarci a gettare via le opere delle tenebre e a indossare le armi della luce. Vogliamo riprendere in mano la forza del nostro Battesimo, per seguirti. Il Salmo, che commenteremo, parla proprio di questo: seguire te. Seguire te è uscire dalla notte, dalle situazioni di prigionia che ci legano.

Amos dice: *“Così parla il Signore.”* Questa sera, Signore, vieni a parlare a noi. Al di là delle parole, che ascolteremo, vogliamo sentire quello che tu, Signore, hai da dire al nostro cuore. Ci lasciamo andare, lasciamo cadere tutte le catene, tutto ciò che ci blocca, per essere guariti. Questa sera si celebra una Messa di guarigione. I primi, che hanno bisogno di essere guariti, siamo noi. Cominciamo da adesso a lasciarci andare a queste tue Mani, che ci plasmano, ci ricreano. Passa in mezzo a noi!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Accenno al versetto 11 di Qoelet 3

Nella prima lettura, tratta da uno dei Libri Sapienziali più belli, il Qoelet, c'è questo versetto 11 bellissimo, dove leggiamo che l'uomo non può comprendere il progetto di Dio, dall'inizio alla fine, proprio perché è un progetto eterno e noi siamo nel tempo; lo comprendiamo, passo passo, momento per momento, anche se sappiamo che c'è un progetto personale, che si inserisce nel progetto di Dio.

Il Salmo 23

L'Omelia di questa sera è a tema: si riferisce al "Salmo 23", che mi ha accompagnato in diversi momenti della mia vita.

Ho conosciuto questo Salmo, quando ancora la lettura della Bibbia era riservata a pochi, ma in Chiesa si cantava:

*“Signore sei tu il mio Pastore,
nulla mi può mancare, se tu sei con me.”*

Ricordo che una domenica era stata organizzata una festa per la nonna Maria, ma io ero solo e ho cominciato a cantare questo canto: è stata forse la prima grande esperienza di comunione con il Signore. Pur essendo solo, cantando questo canto, ho capito che Gesù era con me, era il mio Pastore e non dovevo aver paura di niente. Ero felice, perché ero guidato dal Signore.



Questo Salmo mi ha accompagnato, durante la malattia di mia madre. Durante un momento difficile della sua malattia, le ho chiesto se voleva pregare e lei stava già recitando: *“Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male.”* Queste parole mi sono rimaste particolarmente impresse.

Adesso, mentre sto vivendo un momento strano, nel quale c'è un po' di confusione e si avvicina il tempo del trasferimento, la sera riemerge in me questo Salmo; sento che lo Spirito e l'Angelo sono vicini a me, quando risuona questo Salmo, come una conferma di gioia.

Ho cercato così di meditarlo, per approfondire che cosa vuol dire, esaminando parola per parola. Ho preparato una scheda, che vi servirà per un vostro approfondimento personale.

- **IL SIGNORE.** Chi è questo Signore di cui parla il Salmo? Nell'Antico Testamento è Jahve, ma il Signore per noi è Gesù.

Filippesi 2, 11: *“Gesù è il Signore.”*

Io voglio avere Gesù, come Signore della mia vita.

- **È.** Non c'è scritto “Sarà, può essere”, ma “è”, al presente. Quando nella Bibbia si usa il verbo “è”, la realtà è in questo momento. Il Signore è in questo momento. Già nelle prime battute della Scrittura, leggiamo in **Genesi 1, 3:** *“Dio disse: - Sia (È) la luce!-”*

Io voglio vivere il momento presente.

In questo momento della mia vita, il Signore è il

- **PASTORE.** Qui, in sottofondo, c'è tutta la predicazione di Gesù, soprattutto **Giovanni 10, 11**, dove Gesù dice: *“Io sono il Buon Pastore.”*

Israele cercava un pastore e il profeta Ezechiele, che era un prete, scrive contro i pastori, che non curano le pecore. Il ministero di guarigione non è un'opzione. Gesù dimostra alla gente che è Pastore, perché guarisce le persone. Se siamo pastori della Chiesa, dobbiamo attrezzarci, come Gesù e con Gesù, per portare guarigione.



Ezechiele 34, 16: *“Fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.”*

Io voglio riconoscere Gesù, come Pastore.

- **MIO.** Mio è un aggettivo possessivo. Il Padre è nostro. Il Signore è Pastore mio: ci porta a una relazione unica, indissolubile.

Il segno, che sarà distribuito, è il confetto della festa, del matrimonio e ben si abbina a questo “mio”. Quando riceviamo la Comunione, diventiamo una cosa sola con Gesù. Al di là delle vocazioni, che abbiamo scelto, ciascuno è l'amato, l'amata del Signore. **Giovanni 10, 14:** *“Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.”*

Nell'Antico Testamento leggiamo: *“Non avrai altri dei di fronte a me.”*: questo perché ci fosse un solo Dio.

A quei tempi, ciascuno adorava le sue divinità e Jahve era un Dio insieme agli altri.

Da subito, Dio vuole una relazione unica.

Io voglio avere con Gesù una relazione unica e indissolubile

Il Signore è il Pastore mio: si entra in questa relazione unica con il Signore e non ci mancherà nulla. Ci sono subito le promesse del Signore:

- **NON MANCO DI NULLA.** Ci sposiamo con l'Uomo più ricco dell'Universo che dice: *“Tutto ciò che è mio è tuo.”* **Luca 15, 31.**

Se noi riconosciamo Gesù, come Signore, Pastore della nostra vita, entriamo nell'abbondanza. Noi siamo la Sposa di Dio. La Chiesa è la Sposa di Dio.

Filippesi 4, 18-19: *“Sono ricolmo dei vostri doni...sacrificio accetto e gradito a Dio. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno, secondo la sua ricchezza con magnificenza in Cristo Gesù.”*

Io voglio vivere nell'abbondanza divina.



- **MI FA RIPOSARE/ MI FA DISTENDERE.** Questo ci ricorda i signori che, quando dovevano mangiare, si draiavano. Durante la condivisione dei pani e dei pesci, Gesù invita gli apostoli a far sdraiare le persone.

Giovanni 6, 10: *“Fateli sdraiare.”*

Io voglio diventare “Signore” della mia vita con Gesù.

- **IN PASCOLI DI ERBA.** In Israele ci sono molte pietraie, c'è poco pascolo, ma il Signore ci porta dove possiamo mangiare a sazietà.

Giovanni 6, 10: *“C'era molta erba in quel luogo.”* Gesù aveva sottomano il Salmo 23 e ha portato la folla dove c'era molta erba. Il pascolo ci riporta a **Giovanni 10, 9:** *“Entrerà e uscirà e troverà pascolo.”*

Il pascolo si trova

- nella libertà
- nella condivisione.

Nella libertà e nella condivisione troviamo da mangiare e diventiamo “signori” della nostra vita.

Io voglio trovare nutrimento nella libertà e nella condivisione.

- **MI GUIDA.** **Giovanni 10, 3-4:** *“Le conduce fuori...cammina innanzi a loro.”*

Isaia 45, 2: *“Io marcerò davanti a te.”*

Il Signore ci fa fare l'esodo dai recinti verso la Terra Promessa, che è la pienezza di vita.

Io voglio seguire Gesù.

• **AD ACQUE TRANQUILLE / DI RIPOSO.** Le pecore non riescono a bere dove l'acqua è corrente. Le pecore hanno bisogno di acqua ferma. Il pastore mette l'acqua negli abbeveratoi, in modo che le pecore possano bere.

Questo per noi significa che il Signore ci porta a quello che è buono per noi. Dio rispetta la nostra natura.

Io voglio l'acqua viva di Gesù.



• **MI RINFRANCA** alla lettera **MI FA TORNARE IL RESPIRO (nefesh).**

Matteo 10, 28: “Venite a me...vi darò un respiro nuovo.” Gesù ci fa tornare questo respiro nuovo, lo Spirito dentro di noi. Ci mette nella condizione di ricevere Spirito Santo. **Giovanni 20, 22:** “Soffiò su di loro e disse: - Ricevete Spirito Santo!”-

Io voglio accogliere lo Spirito Santo.

• **MI GUIDA IN SENTIERI DI GIUSTIZIA.** Ritorna il vecchio Noè, del quale abbiamo parlato a La Thuile.

Genesi 6, 9: “Noè era un uomo giusto.” **Matteo 6, 33:** “Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia...” Giustizia è trattare gli altri secondo i bisogni, non secondo i meriti. Giusto, ZADYQ in Ebraico, significa chi prende direzioni lontane da ciò che blocca.

Noè ha capito che il mondo stava cambiando. Tutto intorno si continuava a mangiare, bere, divertirsi, litigare. Noè solo ha capito la necessità di costruire un linguaggio nuovo, perché stava per venire il diluvio.

A livello planetario c'è un cambiamento epocale; anche nella nostra Comunità c'è un cambiamento, ma si continuano a fare le stesse cose.

Il giusto si accorge di quello che sta accadendo intorno e si attrezza. Cominciamo ad organizzarci, cerchiamo soluzioni. Allontaniamoci da ciò che blocca, perché siamo persone in crescita. Se ci fermiamo, regrediamo

Io voglio lasciarmi guidare verso la libertà.

• **A MOTIVO DEL SUO NOME.** Dio è fedele. Vuole fare di noi meraviglie, non perché ce lo meritiamo, ma perché continua ad amarci per la fedeltà a se stesso. Nell'Antico Testamento, le alleanze sono sempre unilaterali, perché il Signore sa che non siamo capaci di mantenere i giuramenti, le promesse, i contratti. Per questo, Gesù ci ha raccomandato di non giurare.

Pensiamo ad Abramo, capostipite delle tre grandi Religioni della Terra: Cristianesimo, Ebraismo Islamismo. Quando Dio deve fare l'alleanza con lui, Abramo prepara il contratto (berit), che consisteva nel mettere la metà degli animali squartati l'una di fronte all'altra.

I due contraenti dovevano passare in mezzo al corridoio che si era formato tra gli animali e ripetere le formule rituali. Se uno dei due non manteneva il contratto, finiva come gli animali squartati.

Abramo vuole fare questo patto con Dio, aspetta Dio, che non arriva. Intanto un torpore (tardemà) cade su Abramo, che va nel riposo dello Spirito; non si può muovere, ma vede una fiaccola fumante, simbolo di Dio, che passa in mezzo agli animali. Dio fa l'alleanza con noi, ma Lui solo si prende la responsabilità, perché conosce le nostre debolezze. Dio ci dà tutto: noi dobbiamo solo credere.

Io voglio vivere la mia fede sulla fedeltà del Signore.

• ANCHE SE VADO IN UNA VALLE OSCURA, NON TEMO ALCUN MALE, PERCHÉ TU SEI CON ME. Tutte le Religioni hanno un Dio inaccessibile: qui si evidenzia che il Signore è con noi.

Deuteronomio 31, 8: *“Egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà; non temere e non perderti d'animo.”*

Il Signore è con noi.

Io voglio andare oltre la paura, perché il Signore cammina con me.

Questa è la garanzia della nostra fede: il Signore è con noi.



• IL TUO BASTONE E IL TUO VINCASTRO MI DANNO SICUREZZA.



Il bastone, *shevet*, serviva ai pastori, per allontanare chi voleva impadronirsi delle loro pecore. Il bastone serviva per la protezione. Il pastore ci protegge.

Giovanni 10, 11: *“Il Buon Pastore offre la vita per le pecore.”*

Il vincastro, *mishe'enet*, era una specie di bastone con un ricciolo ricurvo, che serviva per riavvicinare le pecore, che si allontanavano, agganciandole nel vello.

Il Papa e i Vescovi portano il Pastorale, un bastone ricurvo alla sommità, che dovrebbe simbolicamente servire per radunare le pecore fuori posto.

Se c'è il Signore, nessuno ci può fare del male, perché Egli interviene subito a difenderci.

Io voglio la protezione e la regalità di Gesù.



• DAVANTI A ME TU PREPARI UNA MENSA SOTTO GLI OCCHI DEI MIEI NEMICI.

Matteo 6, 33: *“Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose saranno poste innanzi a voi.”*

Se cerchiamo il Regno di Dio, quindi il Pastore, che dirige il Regno di Dio, la mensa sarà posta davanti a noi, sotto gli occhi dei nemici, quei nemici, che non vogliono che noi mangiamo e siamo felici. Questa è la grandezza di avere il Signore, come Pastore.

Io voglio accogliere ogni dono, posto davanti a me.

• **UNGI DI OLIO IL MIO CAPO.** In alcuni commenti a questo versetto, si parla di regalità, ma non è così. La sera, quando le pecore tornavano, il pastore le controllava e, se qualcuna era ferita, curava la parte malata con l'olio. La pecora costituiva un bene economico importante.

Luca 10, 34: *“Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino.”*

Io voglio lasciarmi guarire da Gesù.

Gesù controlla subito le malattie, che abbiamo, e comincia a medicarci, a guarirci.



• **IL MIO CALICE TRABOCCA.** Il calice è la nostra vita. Con Gesù non esiste il calice mezzo pieno o mezzo vuoto, ma il suo calice trabocca. Il Signore riempie la nostra vita, non ci dà le cose a metà.

Prendiamo il calice della nostra vita e ringraziamo. Rendendo grazie, si moltiplicano gli eventi belli nella nostra vita. **Salmo 116, 12-13:** *“Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice...”*

Con Gesù non ci sono vite a metà, perché ci porta alla pienezza di vita. Gesù ci vuole realizzati.

Io voglio pienezza di vita.



• **FELICITÀ E GRAZIA MI SARANNO COMPAGNE TUTTI I GIORNI DELLA MIA VITA.** Studiando questo Salmo, mi sono accorto di un particolare: il Salmista, prima di cantare *“Felicità e grazia...”* dice:

• **CERTO.** Il Salmista sa che mettiamo dei paletti, ma quello che dice è certo, come quando Gesù dice: *“In verità, in verità, vi dico.”*

Io voglio credere che la Parola del Signore è vera.

Io voglio accogliere la felicità, tutti i giorni della mia vita.

Essere sempre contenti è stancante, perché non siamo abituati. Dobbiamo scegliere noi di avere felicità e grazia tutti i giorni della vita, perché il Signore vuole per noi questo.

- **ABITERÒ ANCORA NELLA CASA DEL SIGNORE PER LUNGI ANNI.**

Queste Parole sono state scritte 3.000 anni fa, quando ancora non era presente il concetto di Resurrezione, che, tuttavia, era contrastato e non creduto anche ai tempi di Gesù.

Per gli Ebrei, quando si muore, trascorsi undici mesi o ci si dissolve per sempre o ci si disperde in Dio. Per loro la felicità era solo su questa Terra. Vivere a lungo era una benedizione del Signore, perché si credeva che la vita fosse solo su questa Terra.

Con Gesù inizia il Regno di Dio nella dimensione ultraterrena.

Qui, però, c'è una Parola profetica, perché il versetto, tradotto letteralmente è: *“E tornerò nella Casa del Signore, per sempre!”*: questo è l'anticipo della Resurrezione. Pur vivendo questa vita bellissima, poi torneremo alla Casa del Padre. La morte non sarà un momento terribile, perché noi torneremo da dove siamo partiti: nella Casa del Padre.

Io voglio vivere con Gesù, per sempre! *AMEN!*

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



SALMO 23

PAROLA DEL SIGNORE			AFFERMAZIONI
1a	IL SIGNORE	Filippesi 2, 11: <i>Gesù è il Signore.</i>	Io voglio avere Gesù, come Signore della mia vita.
b	È	Genesi 1, 3: <i>Dio disse:- Sia (è) la luce!-</i>	Io voglio vivere il momento presente.
c	PASTORE	Giovanni 10, 11: <i>Io sono il Buon Pastore.</i> Ezechiele 34, 16: <i>Fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.</i>	Io voglio riconoscere Gesù, come Pastore.
d	MIO	Giovanni 10, 14: <i>Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.</i>	Io voglio avere con Gesù una relazione unica e indissolubile.
e	NON MANCO DI NULLA	Luca 15, 31: <i>Tutto ciò che è mio è tuo.</i> Filippesi 4, 18-19: <i>Sono ricolmo dei vostri doni...sacrificio accetto e gradito a Dio. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno, secondo la sua ricchezza con magnificenza in Cristo Gesù.</i>	Io voglio vivere nell'abbondanza divina.
2a	IN PASCOLI DI ERBA	Giovanni 10, 9: <i>Entrerà e uscirà e troverà pascolo.</i> Giovanni 6, 10: <i>C'era molta erba in quel luogo.</i>	Io voglio trovare nutrimento nella libertà e nella condivisione.
b	MI FA RIPOSARE/ MI FA DISTENDERE	Giovanni 6, 10: <i>Fateli sdraiare.</i>	Io voglio diventare "Signore" della mia vita con Gesù.
c	MI GUIDA	Giovanni 10, 3-4: <i>Le conduce fuori...cammina innanzi a loro.</i> Isaia 45, 2: <i>Io marcerò davanti a te.</i>	Io voglio seguire Gesù, Signore
d	AD ACQUE TRANQUILLE/ DI RIPOSO	Salmo 42, 2: <i>Come la cerva anela ai corsi d'acqua...</i> Giovanni 7, 37-38: <i>Chi ha sete venga a me e beva...dal mio intimo sgorgheranno fiumi di acqua viva.</i>	Io voglio l'acqua viva di Gesù.
3a	RINFRANCA L'ANIMA MIA, MI FA TORNARE IL RESPIRO (nefesh)	Matteo 10, 28: <i>Venite a me... vi darò un respiro nuovo.</i> Giovanni 20, 22: <i>Soffiò su di loro e disse:- Ricevete Spirito Santo!-</i>	Io voglio accogliere lo Spirito Santo.

b	MI GUIDA IN SENTIERI DI GIUSTIZIA	Genesi 6, 9: <i>Noè era un uomo giusto. (ZD) chi prende direzioni (YQ) lontane da ciò che blocca.</i>	Io voglio lasciarmi guidare verso la libertà.
c	A MOTIVO DEL SUO NOME	Genesi 15, 17-18: <i>Quando tramontato il sole, si era fatto buio, ecco un forno fumante e una fiaccola ardente passarono in mezzo agli animali divisi. In quel giorno, il Signore concluse questa alleanza con Abram.</i>	Io voglio vivere la mia fede sulla fedeltà del Signore.
4a	ANCHE SE VADO IN UNA VALLE OSCURA, NON TEMO ALCUN MALE, PERCHÉ TU SEI CON ME	Deuteronomio 31, 8: <i>Egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà; non temere e non perderti d'animo.</i>	Io voglio andare oltre la paura, perché il Signore cammina con me.
b	IL TUO BASTONE E IL TUO VINCASTRO MI DANNO SICUREZZA	Giovanni 10, 11: <i>Il Buon Pastore offre la vita per le pecore.</i>	Io voglio la protezione e la regalità di Gesù.
5a	DAVANTI A ME TU PREPARI UNA MENSA SOTTO GLI OCCHI DEI MIEI NEMICI	Matteo 6, 33: <i>Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose saranno poste innanzi a voi.</i>	Io voglio accogliere ogni dono posto davanti a me.
b	UNGI DI OLIO IL MIO CAPO	Luca 10, 34: <i>Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino.</i>	Io voglio lasciarmi guarire da Gesù.
c	IL MIO CALICE TRABOCCA	Matteo 26, 27: <i>Prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: -Bevetene tutti, perché questo è il mio Sangue.-</i> Salmo 116, 12-13: <i>Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice.</i>	Io voglio pienezza di vita.
6a	CERTO	<i>In verità, in verità vi dico...</i>	Io voglio credere che la Parola del Signore è vera.
b	FELICITÀ E GRAZIA MI SARANNO COMPAGNE TUTTI I GIORNI DELLA MIA VITA	Matteo 25, 21: <i>Prendi parte alla gioia del tuo padrone.</i> Salmo 127, 2: <i>Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice, godrai di ogni bene.</i>	Io voglio accogliere la felicità, tutti i giorni della mia vita.
c	ABITERÒ ANCORA NELLA CASA DEL SIGNORE PER LUNGHI ANNI	<i>E tornerò nella Casa del Signore, per sempre.</i>	Io voglio vivere con il Signore Gesù, per sempre!

